

INTRODUZIONE - G. Fava Vizziello

Il 29 ottobre 2016, l'AEPEA (Associazione europea di psicopatologia enfants,ado), ha ripreso l'attività congressuale con un convegno sui nonni . L'interesse per il tema sembrava molto diffuso e l'affluenza attenta dei partecipanti lo ha confermato .

11.500.000 di nonni ogni mattina ,pensano ai nipoti come piacevole risorsa per una giornata in cui ascoltarne le voci sommesse che dicono cose inusuali, che cantano , che provano a gridare , che scoprono novità vecchie in un modo sempre nuovo , che ridono e piangono di gusto , che si consolano e si fanno consolare .

11.500.000 hanno il piacere di avere un posto privilegiato e unico coi nipoti che i propri figli, generi e nuore richiedono e permettono loro di avere.

Non pochi nonni purtroppo sostengono per necessità la famiglia dei nipoti in difficoltà economiche o nelle tragiche situazioni di rapporti violenti , sperando di riuscire a proteggere il presente , ma anche il futuro sperato per loro .

Vi è poi la necessità sempre più importante della loro presenza durante i periodi difficili delle separazioni dei genitori, in cui vengono richieste ai nonni spesso funzioni contraddittorie , tra cui forse la più dolorosa è quella di "scompare" , di non esistere più per i nipoti . Questo problema dell'esclusione , proprio nel momento in cui i nonni hanno la percezione di poter essere particolarmente utili ai propri nipoti ha avuto proporzioni tali che è stato addirittura legiferato riguardo al loro diritto di vedere i nipoti .

L'aiuto insostituibile dei nonni , si può vedere anche quando si fanno carico dei bisogni dei nipoti nelle situazioni di patologie particolarmente gravi e croniche dei nipoti o dei loro genitori , in cui funzionano da contenitori del dolore e di gestori delle necessità pratiche di tutta la famiglia .

L'apporto sociale , culturale ed affettivo le difficoltà attuali maggiori saranno i temi presentati dai diversi studiosi e clinici che hanno partecipato al convegno .

Vorrei iniziare con un racconto che riguarda l'incontro, semplice e senza costi , tra anziani e giovani che mi ha fatto pensare al costo invece delle segregazioni degli anziani , spesso nonni e alle loro malattie della solitudine .

Il rapporto tra il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova, nasce una quindicina di anni fa con la collaborazione ad una ricerca con il corrispondente Dipartimento dell'Università di Barcellona sulla funzione dei nonni nei riguardi dei nipoti in caso di separazioni/divorzi dei loro genitori.

Grazie all'Erasmus , che aveva permesso tanti scambi di studenti motivati e attivi, il progetto aveva potuto essere condiviso .

La Facoltà di psicologia di Barcellona , la cui presidente era la prof. Triado,di cui leggerete l'interessante sintesi di un lavoro di decenni sui nonni nelle separazioni, aveva una strana quanto interessante storia che permetteva di capire quanto i giovani potevano fare per i "nonni" e viceversa.

Una coppia catalana vissuta e diventata facoltosa in Argentina aveva donato al Comune una splendida collina , con la finalità che fosse fatta una residenza per anziani , cosa che il Comune fece , rendendosi conto che i costi erano troppo alti dopo una decina di anni .

Il progetto per riuscire a mantenere almeno in parte quel luogo magnifico per gli anziani fu quello di costruire un campus per gli studenti di psicologia , con moltissime attività sociali : rumorosi bar dove gli anziani ormai abituati al silenzio pesante delle residenze anche se bellissime , segregati, andavano e vanno , curiosi e interessati a guardare i nuovi usi e costumi degli studenti , ad ammirarli e a criticarli : furono allestiti cinema e un teatro dove gli studenti potevano anche partecipare nella creazione di nuove opere , gli sport ebbero ed hanno luoghi spaziosi e bellissimi dove anche gli anziani possono vedere e assistere alle prodezze dei nuovi eroi. Una repubblica fatta da giovani desiderosi di vivere e da anziani , desiderosi di ri-vivere , dopo le prime riserve e i rifiuti del cambiamento .

I ricercatori dell'Università decisero di studiare ciò che stava avvenendo , tracciarono i percorsi di vita degli anziani che stavano cambiando e con essi la loro speranza di vita , con una media di aumento di circa 5 anni rispetto ai periodi precedenti, mentre gli studenti riuscivano a vivere una esperienza che , a giudicare dai nostri Erasmus tornati , serviva largamente a toglierli dal loro narcisismo e permetteva loro di farsi molte più domande, comunque, sulle persone anziane con cui i nostri giovani adulti hanno scarsi rapporti per l'organizzazione attuale della società ,quando addirittura non ne prendono le distanze.

Questo luogo, che ero poi stata a visitare per qualche giorno tutti gli anni in cui è durata la nostra collaborazione , mi ha sempre affascinato , mi ha fatto molto pensare a come la scomparsa delle grandi famiglie e dello spesso odiato lungo pranzo della domenica con i nonni , aveva privato i giovani della storia di famiglia , di cui automaticamente potevano in passato impadronirsi , nei discorsi che si arricchivano di racconti dei tempi passati , delle somiglianze e diversità che gli anziani sembrano trovare con grande piacere nei volti, nei corpi e nei movimenti di figli e nipoti , delle diverse modalità di vedere la vita , con critiche , sorrisi , tristezze e gioie che sono spesso molto diverse da quelle dei genitori e che comunque meno risentono, a contatto coi piccoli , degli stati emotivi spesso depressi , nervosi o maniacali tipici delle situazioni di crisi famigliari. I nonni "traghettatori" che approfondirà così puntualmente collegandoli con le necessità dei nipoti oggi Simona Taccani.

Molte persone intorno ai bambini , sono una ricchezza senza limiti anche quando , come sempre più spesso accade, parlano lingue diverse e provengono da situazioni culturali molto lontane .

Il tema spesso presente nella clinica e nelle rivendicazioni legali ,è quello della perdita dei nonni . La inevitabile morte di un nonno che colpisce alcuni minori che riuscivano ad alleviare con il suo l'affetto la tristezza delle feroci storie coniugali a cui assistevano , non il male peggiore . Le cause stanno diventando via via più frequenti , perchè i nonni vengono esclusi dalla vita dei nipoti dato che i loro figli: la madre o il padre genitori , non sono d'accordo che mantengano i rapporti coi figli proprio nel momento delle più pesanti conflitti,(anche se possediamo una legge che permette ai nonni di vedere i nipoti : tra la legge e l'azione c'è non raramente il mare) e Chiarastella Berton inquadrerà questo tema .

Importante tema attuale è quello della "care" dei bambini durante il lavoro dei genitori, in assenza di strutture idonee(consideriamo che in Calabria non c'è un solo nido pubblico , che permetta , in un momento di crisi economica come quella attuale di lavorare anche alle donne se non vi è un aiuto familiare) .

A questa necessità del/la nonno/a babysitter ,si aggiunge il fatto che i piccoli risparmi dei nonni conquistati col lavoro di una vita, così come i lavoretti al nero senza orario dei nonni, esigono una presenza , certo non regolata dalla previdenza sociale .

Nelle regioni del nord assistiamo a famiglie di immigrati , anche con molti bambini , che vivono sul reddito di una o due persone della famiglia che svolgono in alternanza il lavoro di badanti 24 ore su 24 , coadiuvate dal lavoro di pulizie antelucane , che creano difficilissimi problemi di incastri orari per non lasciare soli i bambini .

I nonni , sono anche salvadanaio durante i tempi di interregno tra un licenziamento e l'altro , dove il salvadanaio non è solo economico , ma anche appoggio psichico ed emotivo importante . In realtà se osserviamo le funzioni attuali dei nonni , abbiamo le cartine di tornasole delle difficoltà di questo nostro paese, con una economia sommersa , che probabilmente riesce a limitare i danni psicologici gravissimi indotti dalla gravità del momento per l'occupazione dei giovani adulti e genitori .

Un altro tema viene affrontato a livello sanitario : le scoperte genetiche che stanno permettendo ed evidenziando problemi complicatissimi di sopravvivenza, un tempo più rari per le morti precoci di molti bambini con malattie rare . Di quale ceppo familiare è la colpa , e gli altri figli , che fare? molti bambini che oggi sopravvivono con patologie gravissime richiedono una persona fissa al loro fianco. Spesso i genitori si separano e restano le madri con un gravosissimo compito , madri che hanno assoluto bisogno dei nonni e dei padri isolatisi nel lavoro o allantoanatisi.

I bambini sopravvissuti ai tumori ,dopo anni di pesantissimi trattamenti , bambini che hanno perso la possibilità di "guarire dalla parte psichica della malattia " per i pesanti necessari allontanamenti dalla scuola dove c'erano i loro pari e la preoccupazione da cui erano spesso circondati . . Questi bambini e adolescenti sono spesso recettori dell'aggressività familiare che caratterizza le loro guarigioni nel momento in cui la famiglia , organizzata nella malattia , deve cambiare profondamente azioni ,comportamenti , pensieri etc.

Last but not least , i nonni nelle famiglie ricostituite : ma quanti diventano questi nonni!!!! , neppure una casa di riposo ne ha altrettanti : quanti regali , ma anche quante gelosie , quante preferenze e quante esclusioni , non certo dovute alle richieste dei minori , ma alle bizzarrie dei diversi mondi degli adulti .

Così abbiamo cercato di invitare persone che conoscessero a fondo almeno uno dei problemi e tutti ci hanno offerto la possibilità di pubblicare ciò che avevano preparato.

Tra questi interventi: Laura Bellin centra il problema della transgenerazionalità quando è presente il disturbo alimentare , con grande lucidità.

Rita Colucci ci introduce nel mondo italiano che i bambini sembrano disertare mentre i nonni "affamati di bimbi"sembrano aspettare solo loro .

Ultimamente ho avuto ben 3 colleghe che sono andate in pensione in anticipo da un lavoro che hanno sempre amato molto, per poter fare le nonne , assolutamente senza nessun dei problema di forza maggiore.

Vorrei avvicinare ai Re Magi gli aspiranti nonni/e che portano copiosissimi regali di oro incenso e mirra quando nascono bambini nelle vicinanze.

Paola Vizziello parla invece del mondo che ben conosce per essersi dedicata per decenni senza risparmiarsi , dei bambini con gravi malattie croniche , che spesso hanno solo i nonni che permettono di mantenerli nella casa che dovrebbe comunque essere l'ambiente più amato.

Marcellino Vetere , appassionato studioso delle famiglie ricomposte ci parla di come può diventare complicato il loro ruolo e degli aiuti che possono avere.

Last but not least , metto in conclusione tutto l'affetto , il sorriso , il piacere e la profondissima-lieve curiosità di un nonno particolare , ma soprattutto capace di quella distanza che permette ai nonni di comunicare con figli e nipoti, avvolti in un patrimonio di storie , affetti e , nel suo caso, di musica e poesia che si vorrebbe sentire in tutte le situazioni .